

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 476 presentata dal Consigliere Monaco, inerente a "Crisi Bottero S.p.A. Cuneo e Trana, aggiornamento su ammortizzatori sociali"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 476, presentata dal Consigliere Monaco, che ha la parola per l'illustrazione.

MONACO Alfredo

Grazie, Presidente.

La necessità di presentare questa interrogazione a risposta immediata nasce da un'esigenza specifica correlata, non solo alla discussione di questa mattina, che si protrarrà nel pomeriggio, con la convocazione di un Consiglio ad hoc, ma per mantenere accesa la luce e i riflettori su quella che è una vicenda drammatica per molti lavoratori di un settore molto specifico, dove ci sono competenze di altissima specificità che però rappresenta, nel complesso, un metodo aziendale rispetto ai proprio lavoratori (ma più avanti, quando continuerà il dibattito in Aula, avrò modo di sottolineare).

Ebbene, questa azienda - che peraltro è una S.p.A. - ha posto dei paletti di mobilità, per quanto riguarda un folto numero di lavoratori sull'azienda di Cuneo. Ancora maggiore, in termini di proporzione, questa mobilità avviene sul territorio di Trana, in provincia di Torino, già ampiamente devastata da tante situazioni preoccupanti. Ebbene, la Bottero S.p.A. non ha presentato, anche all'incontro con l'Assessore Pentenero ed alcuni Consiglieri che l'avevano invocato, un piano aziendale.

E' evidente che sta esercitando delle pressioni rispetto a dei dipendenti ed è altresì evidente che nella Bottero S.p.A. ci sono alcune aziende correlate che hanno delle procedure, quindi delle condanne, anche in ottemperanza ad elementi di sicurezza sul lavoro.

Ad oggi, si stanno proponendo solo ed esclusivamente dei tagli che sembrano spropositati, anche in ordine all'assenza di un piano industriale. La cosa sembra, poi, contrastante anche a fronte dei sacrifici (lo sciopero) che stanno facendo i lavoratori, poiché quello che emerge è che risultano effettuate delle ore di straordinario. Pertanto, delle due l'una: se non c'è il lavoro, non c'è commessa, è un conto, ma se si ricorre alle ore di straordinario significa che le commesse ci sono. Manifestare irritazione rispetto allo sciopero - qualcosa per cui i lavoratori rinunciano, di tasca propria - sembra veramente risibile e grida vendetta a Dio, quando, poi, invece, si effettuano ore di straordinario.

Ad oggi, anche in seguito agli incontri avuti presso l'Unione Industriale, sembra non si voglia ricorrere ai possibili ammortizzatori sociali, pertanto si chiede all'Assessore di fare il punto della situazione, non fosse altro - e vado a concludere - per mantenere alto il livello di

attenzione rispetto ad imprese come questa, che evidentemente hanno poco di azienda e molto di speculazione. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'Assessore Pentenero mi ha consegnato la risposta, poiché ha dovuto presenziare ad un altro incontro.

Bottero S.p.A. con sede a Cuneo, è leader mondiale per la produzione di macchinari e impianti per l'industria del vetro e per l'industria elettronica, con correlazioni funzionali tra loro.

La società ha stabilimenti e filiali oltre che a Cuneo e Trana, a Pesaro e Montecchio Maggiore - per quanto riguarda l'Italia - Germania, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile e Cina, per quanto riguarda l'estero.

Cina, Giappone e Indonesia sono i paesi verso cui si indirizza la maggior parte della produzione realizzata in Italia: dei 150 milioni fatturati nel 2014, l'export rappresenta il 95% del giro d'affari.

La restrizione della domanda, italiana e mondiale, causata da un forte rallentamento dei nuovi investimenti sulle linee automatiche e macchinari per la produzione del vetro (principalmente per l'edilizia e l'arredamento), ha generato una situazione di minore competitività dell'azienda.

L'ultimo semestre del 2013, infatti, si era già caratterizzato come fase fortemente negativa, con un sensibile decremento del valore della produzione, peraltro continuato nel 2014 e nei primi mesi del 2015.

Pertanto, nel 2014 la società aveva predisposto un piano di risanamento che, al fine del contenimento del costo del lavoro, aveva previsto anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale, sia per lo stabilimento di Trana (dal 16 giugno 2014 al 15 giugno 2015) sia per quello di Cuneo (dal 1° settembre 2014 al 31 agosto 2015).

Gli accordi sindacali per la gestione della CIGS avevano previsto, tra l'altro, anche il ricorso alla procedura di licenziamento collettivo, con il solo criterio della volontarietà che, al 30 aprile 2015, ha portato all'uscita di cinque lavoratori nello stabilimento di Trana e 25 lavoratori in quello di Cuneo.

Nonostante tali uscite, l'azienda ritiene di avere ancora un disequilibrio di organico, determinato dalla mancata ripresa del mercato che, non solo non lascia intravedere a breve una ripresa, ma segnala un ulteriore peggioramento.

Pertanto, il 19 marzo 2015 ha attivato una procedura di licenziamento collettivo per 48 lavoratori, su un organico complessivo di 116 unità, per lo stabilimento di Trana, e di 72 lavoratori, su un organico complessivo di 569 unità, per lo stabilimento di Cuneo.

In base alle tempistiche previste dalla normativa vigente sulle procedure di licenziamento collettivo, per quanto riguarda la procedura di Trana, l'azienda ha comunicato l'esito negativo della fase sindacale e la Regione ha già convocato le parti per l'8 giugno 2015, alle ore 10, per esperire la fase amministrativa.

Per quanto riguarda, invece, lo stabilimento di Cuneo, la procedura è ancora nella fase sindacale (45 giorni dalla data di attivazione); qualora le parti non dovessero trovare

un'intesa, la trattativa proseguirà presso la Regione Piemonte per la successiva fase amministrativa (30 giorni dalla comunicazione di mancato accordo in sede sindacale).

Si conferma che le organizzazioni sindacali stanno chiedendo alla Bottero di presentare un piano industriale che fornisca garanzie occupazionali e di proseguire il ricorso agli ammortizzatori sociali utilizzando il contratto di solidarietà.

La società, in un incontro informale con l'Assessore si è dichiarata disponibile a continuare il confronto con le organizzazioni sindacali, al fine di ricercare ogni utile soluzione che escluda qualsiasi licenziamento unilaterale.

Per quanto riguarda eventuali ricorsi al lavoro straordinario, premesso che in costanza di CIGS non c'è una preclusione automatica all'utilizzo del lavoro straordinario, se lo stesso viene richiesto per attività escluse dalla cassa e per situazioni effettivamente "straordinarie", collegate a particolari situazioni dove non ci sia fungibilità nelle mansioni dei lavoratori, nonché per quanto riguarda l'inottemperanza al rispetto delle norme di sicurezza, la Regione non ha competenze delegate dalla normativa vigente: i lavoratori, direttamente o tramite le organizzazioni sindacali cui conferiscono mandato, devono denunciare tali situazioni al Servizio Ispezione del Lavoro di Torino e di Cuneo.

OMISSIS

(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)